

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno diciannove Febbraio, alle ore 12:15 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.29 - I.P. 449/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.9.5.2.0.0/1/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Castel Maggiore. Variante generale al Piano Attività Estrattive (PAE) 2017, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29.05.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34, comma 1, L.R. n. 20/2000, nonché contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Castel Maggiore. Variante generale al Piano Attività Estrattive (PAE) 2017, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29.05.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34, comma 1, L.R. n. 20/2000, nonché contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. Formula, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, le riserve² in merito alla Variante Generale al Piano Attività Estrattive (PAE) 2017³, adottata dal Comune di Castel Maggiore con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29.05.2017, ai sensi degli artt. 7 e 9, L.R. n. 17/1991 e ss.mm.ii., sulla base delle motivazioni contenute nella Relazione istruttoria⁴, predisposta dal Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana di Bologna, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini dettagliati nella Relazione Istruttoria e di seguito sintetizzati:

- si chiede di apportare alcune modifiche puntuali nella parte generale delle schede di progetto e della normativa tecnica di attuazione;
- in fase di sistemazione delle cave lungo il Reno si chiede di tenere conto delle ciclabili

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna.

² L'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e ss.mm.ii. "Disciplina delle attività estrattive", come modificato dall'art. 35, L.R. n. 6/2009, prevede che i PAE dei Comuni interessati dai Piani Infraregionali delle Attività Estrattive (PIAE) siano approvati dal Consiglio Comunale, secondo il procedimento indicato all'art. 34, comma 1, L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", previsto per la elaborazione e l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC).

Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che, in base alle norme introdotte agli artt. 3 e 4, consente ai Comuni nel corso del periodo transitorio di completare l'iter approvativo, mediante le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, di tutti gli strumenti urbanistici formalmente adottati o presentati in data antecedente al 1 gennaio 2018, siano essi strumenti di pianificazione generali, settoriali o attuativi ovvero varianti generali o specifiche agli stessi. Le analoghe previsioni sono contenute all'art. 76, comma 4, L.R. n. 24/2017. Si applicano pertanto al procedimento di approvazione della Variante al PAE in esame, ai fini della sua conclusione, le procedure previste ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000. Nell'ambito del procedimento di approvazione dei PAE comunali, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del PAE adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del vigente PIAE. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

³ La L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive" e ss.mm.ii. disciplina le attività estrattive, la loro pianificazione ed attuazione in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale.

⁴ P.G. n. 8807 del 13.02.2020 - Fasc. 8.9.5.2/1/2018.

esistenti o in progetto.

- Polo Barleda:

- si chiede di recepire tutte le prescrizioni presenti nella scheda PIAE;
- si richiede che i volumi residui del polo Barleda 2 vengano impiegati per la demolizione del setto così da poter completare lo scavo dei volumi necessari per la realizzazione dell'opera idraulica prevista;
- si chiede di modificare la cartografia delle schede di progetto tenendo distinte le cave Barleda 1 e Barleda 2.

- Polo Cave Osti:

- si chiede di recepire tutte le prescrizioni presenti nella scheda PIAE e nella Dichiarazione di sintesi del PIAE, relative alle misure di mitigazioni per il SIC Golena di San Vitale e Golena del Lippo ;
- si chiede, in fase di elaborazione del PCS, la redazione di uno studio idraulico al fine di valutare il rischio di contaminazione e le interferenze delle attività della cava con la falda;
- si chiede di rimuovere la proposta di modifica alla curva di Via Lame in prossimità di Cave Osti comprensiva della realizzazione di un parcheggio a raso;
- si richiede che i nuovi quantitativi di interti estratti presso il polo Cave Osti vengano trattati in impianti idonei escludendo quindi il conferimento nell'impianto inidoneo sito in Via Zanardi.

Ulteriori Riserve:

- Si propone di stralciare il Polo Bonconvento e il Polo S. Alessandro dalle schede di progetto in quanto hanno già terminato la loro attività estrattiva e le opere di recupero delle aree risultano già completate;
 - L'aumento di volume previsto per il Polo S. Alessandro risulta ammissibile ai sensi dell'art. 9.2 della NTA del PIAE. Il Comune, prima dell'approvazione del PAE, dovrà comunicare all'Ente scrivente i quantitativi di materiali inerti da commercializzare.
2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonchè in base ai contenuti del *documento istruttorio di VAS/Valsat fornito da ARPAE – Area*

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", L.R. n. 20/2000, ha introdotto la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, ovvero per il PAE, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

*Autorizzazioni Concessioni metropolitana (AACM)*⁶, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime **una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale positiva** sulla Variante Generale al PAE di Castel Maggiore, condizionata al recepimento delle riserve di cui al punto 1 e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella “*Istruttoria di VAS/ValsAT sul procedimento di Variante Generale al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Castel Maggiore*” predisposta da AACM di ARPAE, allegata alla presente Relazione” (Allegato A alla Relazione Istruttoria);

3. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Castel Maggiore per la conclusione del procedimento in oggetto⁷, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo all'invio di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁸;
4. dispone infine la pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento, in applicazione della Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016.

Motivazioni:

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 31/03/2014, la Provincia di Bologna ha approvato il Piano infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) 2013⁹, tenuto conto anche degli esiti del relativo “Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse all'individuazione delle aree da destinare alle attività estrattive del prossimo decennio, nell'ambito dell'elaborazione della Variante generale al PIAE 2013”, promosso dalla Provincia di Bologna stessa.

⁶ Documento Prot. n. 19723 del 6.02.2020, acquisito agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 7406 del 7.02.2020 – Rif.to Pratica n. 21156/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. ARPAE AACM, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

⁷ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziale ed approva il Piano.

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000.

⁹ Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 17/1991 “Disciplina delle attività estrattive”.

In ragione dell'approvazione del PIAE sopracitato e in ottemperanza al disposto dell'art. 9 della L.R. n. 17/1991 e ss.mm.ii., sussiste l'obbligo in capo ai Comuni di recepire nella pianificazione comunale, ovvero nel Piano Attività Estrattive (PAE) comunale, le nuove disposizioni del PIAE 2013.

La Delibera di Giunta Regionale n. 2230/15, recante disposizioni ai fini dell'applicazione della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha posto in capo alla Città metropolitana, nell'ambito del riordino delle funzioni in materia di attività estrattive, la competenza ad esprimere le riserve sui Piani delle Attività Estrattive (PAE) adottati dai Comuni. Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive", il PAE costituisce variante specifica del "Piano Regolatore Generale", oggi da intendersi quale Piano Operativo Comune (POC). Il PAE è quindi assimilato a tale strumento per il valore e gli effetti sulla pianificazione del territorio comunale ai fini dell'attività estrattiva, nonché per le regole procedurali, condividendo con il POC le medesime regole di elaborazione ed approvazione, contenute agli artt. 30 e 34, L.R. n. 20/2000.

In data 1° gennaio 2018, è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che ai sensi degli artt. 3 e 4 consente ai Comuni, nel corso del periodo transitorio, di completare l'iter approvativo, mediante le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, di tutti gli strumenti urbanistici formalmente adottati o presentati in data antecedente al 1 gennaio 2018, siano essi strumenti di pianificazione generali, settoriali o attuativi, ovvero varianti generali o specifiche agli stessi. Le analoghe previsioni sono contenute all'art. 76, comma 4, della medesima L.R. n. 24/2017.

Si applicano pertanto al procedimento di approvazione della Variante al PAE in esame le procedure previste ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 29.05.2017, il Comune di Castel Maggiore ha adottato, ai sensi della L.R. 17/1991, la *Variante Generale al Piano Attività Estrattive (PAE) 2017*, provvedendo a porre in pubblicazione gli elaborati costitutivi, nei termini e secondo le procedure previste ai sensi di legge.

L'Amministrazione comunale ha trasmesso, con nota Prot. n. 15656 del 28.06.2017¹⁰, copia del suddetto Piano alla Città metropolitana di Bologna per le opportune valutazioni, ai fini della formulazione di eventuali riserve¹¹ e per le contestuali valutazioni ambientali¹², previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo.

¹⁰ Acquisita in atti con P.G. n. 40668 del 28.06.2017.

¹¹ Ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

¹² Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000.

La Variante in esame ha come oggetto l'adeguamento della normativa tecnica di attuazione (NTA) alla nuova normativa tipo indicata dal PIAE (2013) e alla nuova normativa di settore nonché il recepimento delle direttive del PIAE attraverso l'aggiornamento delle Schede di progetto e delle Tavole di zonizzazione.

A tale riguardo la Città metropolitana di Bologna con nota prot. n.42928 del 6.07.2017 ha richiesto la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).

L'Amministrazione comunale, con nota Prot. n. 32495 del 20.12.2019¹³, ha trasmesso alla Città metropolitana le controdeduzioni alle osservazioni relative alla Variante adottata nel frattempo pervenute e l'ulteriore documentazione per i successivi adempimenti relativi alla Variante in esame.

Il Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 2388 del 15.01.2020, ha avviato il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali sulla Variante al PAE in oggetto, con decorrenza dei termini dal 23 dicembre 2019, quale data di arrivo della predetta documentazione, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 21 febbraio 2020*.

In relazione alla scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in esame anche in rapporto alle disposizioni del vigente PIAE ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁴, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse nel dettaglio le riserve richiamate anche nella parte decisoria del presente provvedimento.

Nella suddetta Relazione istruttoria vengono altresì espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* previste sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni ambientali contenute nel documento istruttorio di VAS/Valsat, predisposto da ARPAE AACM di Bologna¹⁵.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castel Maggiore per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città*

¹³ Registrata in atti al P.G. n. 76136 del 23.12.2019.

¹⁴ P.G. n. 8807 del 13.02.2020.

¹⁵ In atti con 7406 del 7.02.2020.

metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁶, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega nelle materie di Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁷ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione del Territorio, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (P.G. n. 8807 del 13.02.2020) corredato da:

- ALLEGATO A: Proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – AACM (P.G. n. 7406 del 7.02.2020);

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁶L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁷Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.